



Ieri ● minima 16°
● massima 27°
Oggi il sole sorge alle 6,43
e tramonta alle 19,33

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
viale mazzini 5 384841
via trionfale 7996 3370042
viale XXI aprile 19 8322713
via tuscolana 160 7856251
cur piazza caduti della
montagnola 30 5404341



Marc'Aurelio e il suo doppio per la gioia del Campidoglio

Nel 1990 saranno due le statue equestri a salire in Campidoglio: l'originale restaurata e la sua copia perfetta. Lui, quello «vero» sarà sistemato all'interno dei musei capitolini in uno spazio ancora da precisare, mentre la copia sarà calata sul piedistallo al centro della piazza. La decisione comunicata ieri mattina dal direttore generale dei Beni culturali Francesco Sissini è stata presa dal commissario Barbato. In questo modo l'originale verrà preservato dall'inquinamento atmosferico e la copia servirà a riportare alla «normalità» il Campidoglio.

Regione Niente gara per il servizio di Tesoreria?

Che aspetta la Regione Lazio a portare a termine la gara, iniziata nel 1985 per il servizio di tesoreria? A chiederlo al presidente Landi è il consigliere comunista Stefano Paladini. Tutto il servizio è stato infatti terminato ben quattro anni fa. Giocando da allora in un cassetto le due offerte presentate dal Banco di S. Spirito e dalla Banca Nazionale del Lavoro e dalle Casse di Risparmio Riunite. Intanto ricorda Paladini, la Regione per far fronte alle sue spese deve ricorrere ad ingenti anticipazioni. Il consigliere comunista chiede anche di «negoziare gli interessi visti i cambiamenti che ci sono stati nel mercato finanziario e visto che la Regione viene pesantemente penalizzata dalla vecchia convenzione».

Auto rubate e tramite agenzia riciclate

Macchine di grossa cilindrata che risultavano spedite allo «sfasco» venivano rimesse nuovamente in circolazione (con numeri di telaio e targa falsificati) tramite un'agenzia di pratiche auto. Dopo due mesi di indagini gli agenti della squadra mobile guidati dal commissario Rodolfo Ronconi hanno posto in stato di fermo il responsabile dell'agenzia Giancarlo Gabnelli 35 anni, accusato di fare da copertura al «giro».

Le lapidi del caduti in stato di abbandono

Mario Mammucari esponente della Resistenza romana e membro del consiglio provinciale dell'Anpi, lancia un Sos per tutte le lapidi che a Roma ricordano partigiani e caduti nelle due guerre. «Sono tutte in uno stato di abbandono» - dice Mammucari - «Da due anni l'associazione ha chiesto un contributo alla Regione Lazio per lavori di ristrutturazione senza neppure alcuna risposta. La nostra legge è l'unica, fra le regioni italiane a non avere una legge specifica che provveda alla salvaguardia di questo tipo di memoria storica. L'unico monumento che resiste all'usura del tempo è quello dedicato ai caduti della Montagnola dove è la popolazione stessa che si è incaricata di provvedere al mantenimento».

Diciassette arresti per spaccio a Termini

Per sfuggire ai controlli finivano di essere studenti e con un libro in mano passeggiavano per piazza dei Cinquecento. Dopo aver contattato i tossicodipendenti si scambiavano i libri dentro e erano rispettivamente dosi e denaro. Ma i carabinieri hanno comunque scoperto il giro. Fra i diciassette ci sono dieci nordafricani. Altri arresti in via di Bravetta. Quattro minorenni dopo essersi fatti consegnare il denaro dai clienti sistemavano le dosi confezionate in carta stagnola all'interno dei bordi dei cartelloni pubblicitari.

Lucio Nobili al comando della legione dei carabinieri

Cambio di guardia al comando dei carabinieri. Il tenente colonnello Lucio Nobili prenderà il posto del colonnello Corrado Zecchi che lascia la legione Roma per trasferirsi a Milano. Alla sua guida d'addio erano presenti il capo di Stato maggiore Vincenzo Resta, il comandante generale Antonio Viesi e il vicecomandante generale Felice Scalzo.

Ostia Antica Difendere i mosaici archeologici

La sovrintendenza archeologica di Ostia Antica e i Cromi realizzano un primo corso internazionale per la salvaguardia dei mosaici archeologici che si terrà a Roma e Ostia dal 18 settembre al 13 ottobre. In questa occasione verrà scoperto il mosaico delle Terme di Nettuno rimasto per 25 anni nascosto sotto uno strato di terra.

ANTONELLA MARRONE

Il Metropolitan Museum consegna i dipinti realizzati dal Peruzzi nel 1520. Gli affreschi e i tondi mitologici andranno nella Domus Augustana.

I 22 frammenti rinascimentali tornano grazie ad un accordo tra Usa e Italia per superare il mercato nero dell'arte e quello degli scavi clandestini.

«Qui New York restituisco la Loggia»

«Giù le mani dal palazzo delle Esposizioni»

Un autentico colpo di mano che potrebbe giungere a compimento da un giorno all'altro. Tra i provvedimenti «urgenti» infatti il commissario straordinario Angelo Barbato ha indicato la prossima stipula di una convenzione tra il Comune e un'associazione di privati per la gestione del Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale. Basterebbe una sua firma per affidare al consorzio (che si è costituito ad hoc tra tre società del gruppo Jacorossi) la gestione della sala multimediale del bar del ristorante e degli altri esecuzioni delle teleproiezioni della ricerca degli sponsor. Il tutto per dodici anni e a titolo gratuito.

L'ipotesi di affidare a privati il Palazzo delle Esposizioni è strutturato e nammodato con una spesa di sette miliardi e duecento milioni (ovviamente a carico della cassa capitolina) si fa di giorno in giorno più concreta. Se ne era già parlato qualche settimana fa ma ora pare che Barbato sia pronto a firmare.

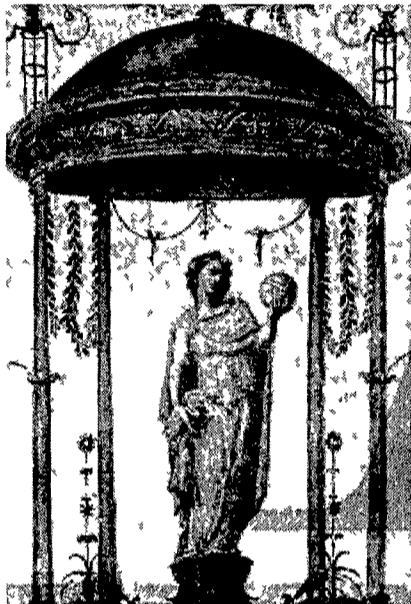
La vicenda è finita anche sul tavolo del ministro degli Interni Antonio Gava. Un'interrogazione parlamentare che chiede lumi su quanto sta accadendo gli è stata rivolta

La «Loggia Mattei», così chiamata dal nome della famiglia che costruì la villa sui resti della Domus Augustana al Palatino, torna in Italia. I 22 frammenti realizzati nel 1520 dal Peruzzi omeranno di nuovo la volta della loggia. La «restituzione» degli affreschi di proprietà del Metropolitan Museum of New York è frutto di un accordo tra le amministrazioni Usa e italiane per superare il «mercato nero» dell'arte.

STEFANO POLACCHI

La deliziosa loggia della Domus Augustana al Palatino riavrà i suoi rinascimentali affreschi e i suoi «tondi» mitologici. Le pareti romane della domus riportate alla luce faranno così da sostegno e da «scenografia» alle pitture di sapore pompeiano attribuite al Peruzzi e alla sua bottega e realizzate nel 1520. Il Metropolitan Museum of New York che dal secolo scorso è il legittimo proprietario degli affreschi ha deciso che quelle deliziose damigelle e quelle di vinità agresti quelle leggere architetture stanno bene a Roma nella Domus Augustana per cui sono state realizzate.

In accordo con il ministero per i Beni culturali e ambientali e con la Soprintendenza archeologica - presentato ieri in una conferenza stampa nell'imponente complesso del San Michele - il museo newyorkese ha accettato a un «deposito» sine dies pratica mente una «restituzione» dei 22 «pezzi» della volta. In cambio di cosa? «In realtà di nulla», afferma Adriano La Regia soprintendente. La contro-



Un particolare della Loggia di Peruzzi restituita dagli Usa

partita saranno una serie di grandi mostre che noi esporremo oltreoceano tesori artistici e archeologici italiani. Gli altri Getty incluso, ogni volta che decideranno di acquistare un oggetto di provenienza italiana, invieranno alle nostre autorità la documentazione fotografica dell'oggetto. «Ciò permetterà ai nostri investigatori ed esperti di fare le dovute e necessarie ricerche per stabilire se sia materiale di provenienza furtiva o se invece l'acquisto sia del tutto lecito», spiega il professor Sissini.

«Torniamo però alla protagonista dell'incontro di ieri: la «Loggia Mattei» così chiamata dal nome della famiglia che nel 1520 costruì la villa sui resti della antica Domus Augustana. Il complesso venne poi acquistato alla fine del '500 dalla famiglia Mattei che costruì una volta prospiciente la loggia. Nel 1856 vennero in possesso della villa le monache della Visitazione. In quel periodo vennero staccati i riquadri della volta e delle pareti e venduti. Il complesso di venne dello Stato italiano nel 1870. Tra il 1920 e il '30 la villa rinascimentale fu demolita nell'intento di recuperare l'antica domus romana, e venne scavato il livello di calpestio fino a trovare l'originario a due centimetri da quello rinascimentale. Solo la loggia sopravvisse e ridiventò un ambiente confinante con l'esterno. Con il ritorno dei 22 frammenti attualmente in fase di restauro per il prossimo anno sarà possibile vedere la loggia affrescata dal Peruzzi».

«veri e propri capisaldi di una nuova concezione degli scavi culturali» il Metropolitan e gli altri Getty incluso, ogni volta che decideranno di acquistare un oggetto di provenienza italiana, invieranno alle nostre autorità la documentazione fotografica dell'oggetto. «Ciò permetterà ai nostri investigatori ed esperti di fare le dovute e necessarie ricerche per stabilire se sia materiale di provenienza furtiva o se invece l'acquisto sia del tutto lecito», spiega il professor Sissini.

Torniamo però alla protagonista dell'incontro di ieri: la «Loggia Mattei» così chiamata dal nome della famiglia che nel 1520 costruì la villa sui resti della antica Domus Augustana. Il complesso venne poi acquistato alla fine del '500 dalla famiglia Mattei che costruì una volta prospiciente la loggia. Nel 1856 vennero in possesso della villa le monache della Visitazione. In quel periodo vennero staccati i riquadri della volta e delle pareti e venduti. Il complesso di venne dello Stato italiano nel 1870. Tra il 1920 e il '30 la villa rinascimentale fu demolita nell'intento di recuperare l'antica domus romana, e venne scavato il livello di calpestio fino a trovare l'originario a due centimetri da quello rinascimentale. Solo la loggia sopravvisse e ridiventò un ambiente confinante con l'esterno. Con il ritorno dei 22 frammenti attualmente in fase di restauro per il prossimo anno sarà possibile vedere la loggia affrescata dal Peruzzi».

Paul Getty Museum general mente il più «spregiudicato» tra i colossi dell'esposizione artistica americana. La lotta agli «incerti acquisti» al «mercato nero» dell'antiquariato e agli scavi clandestini passa attraverso due importanti fatti nuovi che secondo i rapporti sentiti delle belle arti sono

Tram contro tram Sei feriti a Trastevere

Una striscia di catrame e il conducente in frenata, ha perso il controllo del mezzo il conducente del mezzo che gli stava davanti. Questa la causa del tamponamento che ieri mattina ha visto coinvolti in piazza Ippolito Nievo due tram rispettivamente della linea 30 e 13 in cui sono rimaste ferite sei persone. Gravemente feriti sono stati i conducenti di Leonardo Quaresima 51 anni, alla guida della vettura che ha preso improvvisamente velocità che ha riportato una seria frattura alla gamba sinistra e ne avrà per sessanta giorni.

Al momento dell'impatto erano le 9,45 il 13 condotto da Francesco Russo 43 anni era fermo ad un semaforo. Il 30 ha rallentato. La frenata però ha fatto impazzire i vagoni che hanno preso velocità. I binari erano diventati scivolosi

Via Veneto transennata per ore per una manifestazione inesistente. Traffico impazzito in centro e Flaminia completamente paralizzato.

Sit-in falso con ingorgo vero

Giornata nera, ieri, per gli automobilisti che si sono trovati a passare tra porta Pinciana e piazza Barberini. Tutta via Veneto transennata caos nei dintorni per una manifestazione annunciata quella degli ebrei russi davanti all'ambasciata americana che in vece non si è svolta. Alle 13,30 quando era chiaro che la temuta invasione di profughi non sarebbe avvenuta la strada è stata riaperta.

STEFANO CAVIGLIA

È sembrata una beffa in piena regola. Via Veneto e via Bissolati bloccate una lunga trincea di transenne uno spiegamento di forze imponente con diversi cellulari e trecento agenti sul posto ma gli ebrei russi di fronte all'ambasciata americana non si sono fatti neanche vedere. Eppure la loro manifestazione solo annunciata un grosso effetto l'ha avuto comunque: il traffico della zona fra la stazione e il Muro Torto reso già sofferente per le interruzioni ioniane e vicine dovute ai lavori per i Mondiali del '90 è praticamente impazzito. Fin dalla prima mattinata di ieri gli agenti hanno provveduto a bloccare l'accesso a via Veneto da una parte e dall'altra. Il loro scatenato di fronte a Porta Pinciana dove i vigili urbani hanno faticato

non poco per indirizzare le automobili lungo i percorsi consentiti. Meno di mezzo ora dopo era la volta di via Barberini dove si è creata per ore una colonna di macchine immobili perché la chi usura è stata effettuata fino al semaforo che immette in via Bissolati. Intanto mentre nei dintorni si scatenava questo finimondo via Veneto è rimasta deserta senza macchine né manifestanti facendo un effetto davvero strano ai passanti stupefatti.

Verso le 10 e mezzo quando hanno cominciato a sospettare che non si sarebbe visto nessuno e che forse aveva bloccato una fetta importante della città per merite i funzionari di polizia che si erano presentati. L'operazione non è stata annunciata. Al «sit-in» intimato dai poliziotti due hanno finito per un attimo di fermarsi. Poi di un provviso hanno accelerato tentando la fuga. Giuseppe Pelosi e Stefano Brunetti si sono diretti con i automobi-

pubblica rallentando così il flusso delle macchine che da piazza Venezia andavano in direzione di Lungotevere e di ponte Vittorio Emanuele. È stato invece un incidente d'auto alle porte di Roma in cui un automobilista è rimasto ferito a mettere in ginocchio la Flaminia già martoriata nei giorni scorsi come si ricorderà per l'interruzione effettuata due giorni fa all'altezza di via Due Ponti. Ieri la situazione è stata ancora peggiore del solito.

Infine fra tante cattive notizie ce n'è anche una buona per gli automobilisti romani: è stato riaperto stamattina alle 8 il centro storico è stato messo in difficoltà da una manifestazione nazionale di assistenti sociali che si è mossa da piazza SS Apostoli fino a corso Vittorio Emanuele dove è il ministero della Funzione

Magro bottino al Collatino Sacerdote e la madre legati e derubati

Furto in canonica nella notte il parroco della Chiesa Gesù di Nazareth don Andrea Santoro di via Iginio Giordani 5 al Collatino è stato rapinato la notte scorsa. Il bottino è di circa 900.000 lire. «Erano quattro o cinque ed avevano il viso coperto da un passamontagna subito ho pensato fossero dei tossicodipendenti», dice il sacerdote. «Non so se la mia ipotesi fosse esatta ma sotto la minaccia delle armi ho dovuto assendermi». Entrata a notte fonda nell'abitazione parrocchiale attraverso le finestre del primo piano i rapinatori hanno svegliato il sacerdote don mandandogli se fosse solo in casa. Alla sua risposta negativa lo hanno accompagnato nella stanza dell'anziana mamma e lo hanno fatto accomodare nello stesso letto. «Volevano tutti i soldi della parrocchia e non credevano che ci fossero solo 200.000 lire. Settimanalmente le offerte sono ritirate da un incaricato del consiglio di amministrazione e in una notte non avevamo altro che don Andrea. La madre

spaventata per la vista dei banditi ha dato loro 700.000 lire di sua proprietà. Era il compleanno del figlio e con quel denaro sperava di comprargli un vestito nuovo».

Prima di allontanarsi i rapinatori hanno legato mani e piedi, la signora ed il parroco e li hanno imbavagliati con un nastro adesivo da imballaggio. Per ritardare la chiamata dei soccorsi prima di uscire hanno tagliato i cavi del telefono. L'anziana signora non ha ancora superato lo stato di forte choc per l'accaduto.



Don Andrea Santoro davanti alla sua chiesa

Pelosi torna in carcere Uccise Pasolini Arrestato ancora per furto d'auto

È stato nuovamente arrestato Giuseppe Pelosi l'uomo che il 2 novembre del 1975 uccise Pier Paolo Pasolini. Questa volta Pelosi detto «Pino la rana» è finito in carcere per furto. L'auto su cui viaggiava insieme a Stefano Brunetti l'altra notte era stata intercettata dall'autorità del commissariato di polizia di Torpignattara. Ai «sit-in» intimato dai poliziotti due hanno finito per un attimo di fermarsi. Poi di un provviso hanno accelerato tentando la fuga. Giuseppe Pelosi e Stefano Brunetti si sono diretti con i automobi-

Mercato a «luci rosse» Centinaia di foto porno sequestrate in uno studio

Un giro all'oscuro di donne e un gruppo di adolescenti da utilizzare dietro la promessa di qualche centesimo per scattare qualche foto un po' «artistica». In realtà dietro allo studio fotografico apparentemente al di sopra di ogni sospetto di Aldo Mencarelli e Gianfranco Urbanetti in via Satco a due passi da piazza Zama si nasconde un mercato della pornografia in grande stile. E quanto hanno scoperto gli agenti del commissariato Montesacro dopo aver fatto irruzione nello stabile dove lavoravano i due fotografi. Nel l'appartamento sono state sequestrate trecento foto di carattere pornografico, dieci grammi di eroina, un bilancino del destrorso e due assegni falsi.

Aldo Mencarelli e Gianfranco Urbanetti cognati entrambi trentatreenni sono stati denunciati per corruzione di minori, detenzioni e spaccio di stupefacenti e per ricettazione. I due professionisti devono aver avuto quasi certamente una «sofferta». Alla perquisizione nell'appartamento in fatti insieme agli agenti di polizia era presente anche il loro avvocato. I due si sono resi irripetibili.